



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



== Bollettino trimestrale ==  
dell'Unione del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il «Bollettino» è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore di colmare di grazie  
il direttore e gli iscritti alla Pia Unione del  
SS. Crocifisso "canonicamente eretta in Torino"  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i secolari colla santità della vita, debbono sempre  
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Ab Vaticano 18 Genovae 1915*

*Benedictus P. XV*

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

## Pensieri ricavati dagli scritti di Fra Leopoldo Maria sull'amore a Gesù Crocifisso

### Dopo la Santa Comunione.

#### Affetti a Gesù Crocifisso e Sacramentato.

Tu, mio bel Gesù, sei il mio Gesù Crocifisso che ci colmi di benefizi.

Tu, o mio Dio, Gesù Crocifisso, sei l'amore soave per chi degnamente s'accosta a riceverti nella SS. Comunione.

Tu, mio bel Crocifisso, sei la bellezza, la meraviglia degli angioli.

Tu sei il mio Dio, Gesù Crocifisso, che ci hai fatti figliuoli della tua Chiesa santa.

Tu sei il mio Gesù Crocifisso che ci dai lezioni divine a bene operare.

Tu sei il nostro Gesù Crocifisso: per la tua misericordia ci hai fatti ricchi, hai promesso il paradiso a noi, poveri mortali.

Tu sei il nostro Dio, Gesù Crocifisso, amabile e degnissimo d'essere conosciuto da tutto il mondo per la tua suprema bontà e carità.

Tu sei il nostro buon Gesù Crocifisso, ai piedi del cui altare troviamo onde di celesti grazie.

Tu il mio Gesù Crocifisso! il tuo Nome vada in benedizione per tutti i secoli dei secoli nella mente degli uomini.

Tu, il nostro SS. Gesù Crocifisso! per il tuo adorato amore tutti gli uomini ti diano gloria!

Tu sei il mio Gesù SS. Crocifisso, che rendi gloriosi i giusti che delle tue carni immacolate si cibano.

Tu sei il nostro caro Gesù Crocifisso che fai riposare le anime caste sopra il tuo amabilissimo Cuore

Tu, sei il mio Gesù Crocifisso, Dio purissimo, che tanto amore e dolcezza infondi nel cuore di chi fa preghiera.

Tu sei il mio Gesù Crocifisso che fai tacere ogni male e doni la grazia d'operare ogni bene.

Tu sei il mio adorato Gesù Crocifisso SS. che beatifichi l'anima, l'anima mia e nella soave solitudine conversi, Dio mio e mio Signore.

Tu sei il nostro amato Gesù Crocifisso che nella tua smisurata carità rendi luminosi e gloriosi i casti.

Tu sei Gesù Crocifisso, nostro Dio dolcissimo, che formi la gioia, la delizia interna della nostra conversazione.

Tu sei il nostro amabile Dio, Gesù Crocifisso, che beatifichi i tuoi figli fedeli e nel gaudio di smisurata gloria li fai partecipi del bel paradiso.



## NELLE VARIE SEZIONI DELL' UNIONE.

### Amore a Gesù in azione

#### Nella nostra Sede principale.

Fra le molteplici opere di educazione sociale, per cui tanto son benemeriti i Fratelli delle Scuole Cristiane, non è ultima per importanza la Scuola Serale di Commercio di Via delle Rosine.

Divisa in due rami: commerciale e professionale, dedica particolare cura alla formazione *tecnico educativa* di ottimi commessi e impiegati di commercio, di attivi operai.

Particolarità di questa scuola di fronte alle altre del genere, è l'insegnamento del catechismo. *Esso viene svolto dagli infaticabili soci dell'Unione del SS. Crocifisso diplomati catechisti*, con sistema graduale completo, sotto la sapiente direzione dei Fratelli, in modo da formare in quei giovani avidi di sapere, caratteri e coscienze veramente cattoliche con effetti morali evidenti nelle famiglie e nella società.

La chiassosità del vispo commessino è temperata dalla riflessiva calma dell'anziano, formando un insieme disciplinato, con notevole profitto degli uni e degli altri.

Le attestazioni di lode dei parenti degli allievi, gl'incoraggiamenti di autorevoli visitatori e in particolar modo lo sviluppo raggiunto negli ultimi anni, sono vere prove della bontà didattica di questa scuola.

A complemento dell'educazione cristiana che qui viene impartita, gli allievi nel corso dell'anno sono invitati a partecipare a particolari solennità che i Fratelli sanno così bene organizzare.

Una di queste è la festività dell'Immacolata Concezione di Maria SS., cara alla gioventù, perchè in essa vien ricordata una delle più belle prerogative della Mamma Celeste.

In preparazione alla festa gli allievi si raccolsero per tre sere consecutive nell'ampia cappella annessa ai locali scolastici, e seguirono con viva attenzione le persuasive argomentazioni di vita cristiana dei RR. FF.

Soggetto di speciale trattazione fu la divozione a Maria Immacolata, che additata alla gioventù come il miglior aiuto nel difendere la bella virtù, destò nel cuore degli allievi forti propositi di combattimento.

Di particolare interesse fu l'argomento inerente alla vita dell'uomo: vita presentata ai giovani come importante, anzi capitale problema da risolvere, da qui dipende tutto il nostro avvenire eterno.

Maria, l'Augusta Madre, venne proposta qual solutrice del problema, alla quale tutti dobbiam ricorrere in particolar modo nei difficili momenti della vita.

La mattina del 9 dicembre, numerosi allievi vollero dare a Maria un'attestazione viva della loro divozione, e una prova dei buoni propositi fatti. Si unirono a Gesù Sacramentato, offrendo i loro cuori visitati e santificati da sì Augusto personaggio, a Maria Immacolata.

Le più elette benedizioni discesero certamente nel cuore di quei giovani, sui loro parenti che ne possono essere alteri, sui benefattori che concorrono al mantenimento della Scuola. Gesù Crocifisso, guarda amorosamente questa scuola cristiana e benedici i collaboratori!

#### Nella Sezione di Tripoli.

Anche a Tripoli, il Crocifisso ha ripreso il suo posto d'onore. È tornato nelle pubbliche Scuole elementari, nonostante il furor dell'elemento ebreo che, prevalente in qual-

che Scuola, non intendeva sopportare la divina Immagine davanti ai suoi occhi, e protestò e s'astenne perfino dalle lezioni, ma inutilmente; chè l'ordine tassativo dell'autorità scolastica e la tenacità dei singoli direttori scolastici risoluti a ottemperare alla ben venuta disposizione, non ammisero dedizione, nè dilazione. È entrato il Crocifisso nei tribunali (speriamo presto nelle Scuole medie) e, con crescente trionfo, nel cuore della cristiana popolazione.

È vero: Tripoli fu sempre devota del Crocifisso, anche quando era sotto la dominazione turca, avendo i Padri Missionari Francescani esplicito grande zelo a tenerlo vivo in mezzo ai cattolici; ma non è men vero che negli ultimi anni detta divozione s'accrebbe e ingigantì per merito, oltrechè dei Padri Francescani, dei «Fratelli» e delle Suore Francescane e Giuseppine che, nelle loro numerose Scuole la posero come a fondamento d'ogni pratica e manifestazione religiosa. Soprattutto il presente Vicario Apostolico, Monsignor Giacinto Tonizza Vescovo, Pastore buono e zelante, volle tener vivo questo risveglio per il Divin Trafitto, promovendo pubbliche manifestazioni, approvando e incoraggiando feste, riunioni e circoli e, ad accrescere il fervore, pronunciando alti discorsi e fervorini.

Molte, dunque, le benefiche cause, non ultima però l'opera modesta, ma costante, svolta dal fiorente circolo «*Unione del SS. Crocifisso*» fondato nel 1919, che conta presentemente il consolante numero di ben 80 soci, fra aspiranti e effettivi. È stabilito tra gli ex allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane, che si propongono appunto lo scopo di far conoscere, amare e sviluppare detta divozione, prima diffondendo a migliaia (anche in lingua araba) i foglietti delle Cinque Piaghe di Gesù, poi promovendo feste religiose, saggi catechistici, ore di adorazione e, soprattutto dando l'esempio d'una condotta pia e edificante. Inoltre i soci, che in gran parte sono studenti delle scuole medie o giovani operai o impiegati portano due distintivi: la Croce bianca e il Crocifisso d'argento, che fanno figurare dovunque con fierezza. Forse per questo rigoglio di fede e di pietà di tanti giovani, il molto Reverendo Parroco della Cattedrale,

P. Costanzo Bergna, simpatica figura di zelante missionario francescano, sentì il bisogno di assecondare la crescente pia pratica nella parrocchia, procurando un artistico Crocifisso e ponendolo quale titolare d'uno dei più begli altari. La solenne benedizione venne data domenica, 31 marzo da S. E. Mons. Vescovo Giacinto Tonizza Vicario Apostolico della Libia. Il pregiato simulacro in legno posa su uno sfondo oscuro, dipinto per l'occasione da un gentile artista della città. La Cattedrale, quella mattina, era gremita di giovani e di fedeli. C'erano infatti la numerosa Scuola Maschile dei Fratelli con l'*Unione del SS. Crocifisso*, che teneva con santo orgoglio il ricco suo Vessillo, i circoli Libia e Pio XI e le rappresentanze di tutte le associazioni cattoliche femminili, con molti devoti. Dopo le preci cantate per la solenne benedizione, S. E. Mons. Vescovo celebrò la santa Messa accompagnata dalle voci melodiose dell'organo e dai canti e mottetti sacri dei piccoli alunni delle Scuole Cristiane, diretti dal loro Direttore Fratel Albertino Cav. Berruti. Al Vangelo, Mons. Vescovo, con visibile commozione, certo per il bello spettacolo di amore che vedeva dinanzi ai suoi occhi, disse un nobilissimo fervorino che qui riproduciamo a edificazione dei nostri lettori.

«Ci dice S. Paolo che egli non voleva sapere altro che il Cristo Crocifisso. Fu questa conoscenza e l'amore per il medesimo che spinse lui e gli altri Apostoli a predicarne e a propagarne la fede e la dottrina in tutto il mondo, a soffrire per essa stenti, martiri e morte. La buona semente di quella dottrina gettata tra le masse dei popoli incominciò subito a fruttificare, e i frutti furono così abbondanti, che lo stesso San Paolo, scrivendo ai Romani, poteva dire: «*Fides vestra predicatur in universo mundo*» (La vostra fede nel Cristo Crocifisso è predicata in tutto il mondo); però tale predicazione non poteva avvenire senza contrasto. Il mondo colle sue passioni, il demonio colle sue suggestioni, accortisi che quella predicazione toglieva a essi un numero immenso di seguaci, riunirono i loro sforzi per porvi riparo. Le più grandi, le più terribili, le più sanguinose persecuzioni si abbatterono sui seguaci del Crocifisso. Migliaia e



migliaia di persone di tutte le età e di tutte le condizioni furono bruciate, crocefisse, date in pasto alle belve. Pareva che la buona semenza nata dalla predicazione apostolica dovesse essere soffocata, distrutta; ma non ne fu nulla. Anzi avvenne il contrario. I persecutori morirono, finirono, scomparvero. La Chiesa di Gesù Cristo trionfò di tutto e di tutti, la Croce, il Dio Crocefisso sfiorò di meraviglioso splendore, il santo suo segno fu innalzato sugli altari, sulle case, sulle porte della città, sulle bandiere degli eserciti cristiani, e la Chiesa poté cantare: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*. (Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera).

« Non avendo potuto il mondo e il demonio trionfare del Dio Crocefisso colla forza, cercarono di trionfarne colla superbia, colla astuzia, colla falsa dottrina. Suscitarono specialmente in Oriente, una quantità di eresiarchi, che quella dottrina predicata dagli Apostoli cercarono corrompere, distruggere.

« Ariani, Manichei, Nestoriani, Eutichiani, Donatisti e mille altri tanto lavorarono che a un certo momento, secondo un santo Dottore, tutto il mondo parve fosse divenuto ariano. Ma il Crocefisso suscitò nella sua Chiesa una pleiade di Santi e di Dottori, che in Europa, in Asia e in Africa difesero colla più grande energia le verità della fede e ancora una volta la dottrina del Dio Crocefisso ottenne piena vittoria, e la sua Chiesa poté cantare: *Christus vincit!*

« Finito l'impero Romano, nuvoli di popoli barbari, come cavallette affamate, invasero le regioni civili; l'Italia, la Francia, la Spagna ne furono quasi sommerse: ma la dottrina del Dio Crocefisso trionfò anche di loro, li ammansì, li rese civili e furono assorbiti da quei popoli, che essi volevano distruggere. Essi stessi unirono la loro voce a quella della Chiesa per cantare: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.*

« La prosperità della fine del medio evo portò nel mondo il lusso, la mollezza. Redivivi filosofi paganeggianti tutto discussero, tutto posero in dubbio. Con un crescendo spaventoso fino ai primi del secolo XIX i costumi si rilassarono e il sensualismo e il materialismo dilagarono nel mondo. I popoli, perduto ogni ritegno, si agitarono,

e dalla Francia la rivoluzione, la guerra, lo sterminio si sparsero per tutta l'Europa.

« Il Sommo Pontefice fu catturato, esiliato; fu abolito ogni culto cristiano. Furono perfino cambiati i nomi dei giorni, delle settimane, dei mesi, degli anni. Tutto il bene morale pareva scomparso dalla terra. Ma il Crocefisso non sparisce. Incominciarono i rovesci; si susseguirono con rapidità spaventosa, catastrofica. Il Successore di S. Pietro tornò trionfalmente a Roma, si riaprirono le Chiese, e tutti i fedeli vi accorsero, per cantare col loro Padre spirituale: *Christus vincit.*

« Dopo un altro secolo scoppia la guerra mondiale, la più lunga, la più tremenda, la più micidiale di tutte. I popoli, come presi da comune frenesia si slanciano tutti nella mischia tremenda, e milioni di morti fecondano con il loro sangue le campagne Africane, Asiatiche, Europee. Nello stesso tempo si sviluppa la pazzia bolscevica, che invade i popoli. La nostra bella Patria vede con terrore le sanguigne bandiere della rivoluzione sventolare sui Municipi. Ogni legge, ogni regola, è conculcata. Si era sull'orlo dell'estrema rovina, s'incominciava a disperare... Ma anche questa volta, come sempre, la Provvidenza suscita l'uomo forte, intelligente, fattivo. Egli, con pochi animosi, in pochi mesi, rovescia la posizione. L'ordine e la giustizia hanno ripreso il loro impero, l'immagine del Crocefisso è rientrata trionfalmente nei tribunali, nelle scuole, dappertutto; e la Chiesa, i popoli cantano ancora una volta: *Christus vincit.*

« Figliuoli, voi avete assistito quest'oggi alla benedizione, al trionfo di questo bello e sacro simulacro del Crocefisso, di cui il vostro Parroco ha voluto ornare questa vostra Chiesa. Il vostro cuore, che trepidò nei brutti momenti, ha ora tripudiato di santa gioia a questa sacra cerimonia, a questo trionfo. La gioia nel vedere un santo risveglio per tutto ciò che è buono, bello, religioso e santo inonda il vostro e il mio cuore. Ma rammentiamoci che i nostri nemici, il mondo, il demonio, la carne, non disarmano. Anzi cercheranno di combattere sempre con il massimo vigore tutto ciò che è buono, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è morale, tutto ciò che è santo.



«Dovremo noi pure ancora combattere, e combattere fortemente, continuamente; ma ci conforti il pensiero che la vittoria è sicura, perchè la storia dei secoli passati c'insegna che chi si affida al nostro Dio, Crocefisso per noi, vincerà, come sempre vinsero i buoni cristiani. Solo è necessaria la preghiera fervente, la preghiera costante, affinché Dio dia coraggio al nostro cuore, dia costanza alle anime nostre.

«Veniamo perciò sovente ad espandere l'animo nostro davanti a questo sacro simulacro di Gesù Crocefisso, ed esso sarà per noi fonte di forza e di coraggio.

«Certo coll'aiuto del Crocefisso saranno moltiplicate le nostre vittorie, e noi avremo la consolazione di venire qui ai suoi piedi a cantare: *Christus vincit...*».

La Messa continuò fra le preghiere fervorose e incessanti, coronate da centinaia di Comunioni, che fecero ricordare l'entusiasmo e l'eroismo dei primi cristiani che, qui su questa terra infedele, versarono il sangue per il trionfo della Croce di Cristo.

Al termine della solenne cerimonia, Mons. Vescovo si degnava, col suo zelante e bravo Pro Vicario P. Cav. Dott. Bernardino Bigi, visitare la sede dell'Unione del SS. Crocefisso, ricevuto dal Direttore, dal Presidente Fratel Edoardo e dai bravi soci, portando il suo plauso e la pastorale benedizione.

Il divin Crocefisso, dal nuovo altare, benedica ai giovani, alle loro famiglie, al Vicariato Apostolico, alla Chiesa, alla Colonia e alla Patria diletta.

## Nella Sezione di Bengasi.

### Istituzione dell'Unione del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata.

Condurre i giovani a Gesù Crocefisso, unirli a Lui nella riparazione, far da essi cantare il cantico nuovo per seguire, colla più pura fra le vergini, l'Agnello Immacolato, porger loro un valido mezzo per conservarsi buoni fra il dilagar della corruzione: ecco l'ideale che i Fratelli delle Scuole Cristiane si sono proposti nell'istituire in Bengasi l'Unione del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata.

### Andamento dell'Unione nel breve periodo dell'inizio.

Con vero slancio di fede si videro giovani ardenti iscriversi alla nascente Società, frequentarne con amore le adunanze e osservarne con zelo il regolamento. La consegna della Pagella di Aggregazione e l'elezione della Presidenza destarono nuovo entusiasmo e altri giovani, sia operai che studenti, fecero domanda di esservi ammessi in qualità di aspiranti.

Le adunanze obbligatorie furono stabilite col seguente orario:

Sabato	ore 18 — ingresso
	» 18,30 lettura spirituale
	» 18,45 conferenza
	» preghiera
Domenica	ore 7,30 confessione
	» 8 — Messa e Comunione.

Si stabilì pure che la sede dell'Unione resterebbe aperta ogni sera dalle ore 18 alle 19,30. Ivi i giovani trovano un lieto passatempo fra divertimenti sani e un'ottima occupazione nella lettura dei libri ameni ed educativi della Biblioteca e di opuscoli cattolici; fra questi hanno il posto d'onore: *Parola Amica, Amore a Gesù Crocefisso, Rivista dei Giovani, Scuola dei Fatti, il Crocefisso ed il Giovane Piemonte.*

### La prima festa Sociale.

Domenica, 9 dicembre 1923, si celebrò in Bengasi la prima festa dell'Unione del SS. Crocefisso e di Maria SS. Immacolata. Fu il gran giorno in cui la Pia Società si stabilì ufficialmente con una grandiosa dimostrazione.

Gioconde schiere di ragazzetti, alunni della Scuola Cattolica e di baldi giovani sul fior del loro entusiasmo, sotto la guida dei Fratelli delle Scuole cristiane, dinanzi a Gesù solennemente esposto sul trono d'amore, pronunciarono per la prima volta la loro Consacrazione.

Alla Messa di Comunione Generale, a cui presero parte gli allievi della Scuola, gli antichi allievi e molti parenti, vennero eseguiti bellissimi mottetti di circostanza dalla Schola Cantorum. Finita la messa il Molto Reverendo Padre Aurelio Ghiglione, superiore della Missione Francescana, fece l'espo-

sizione del SS. Sacramento e pronunciò un bellissimo fervorino ai giovani che gli stavano schierati dinanzi; rivolse poi ai medesimi alcune domande, alle quali essi risposero con grande slancio e generosità. Pronunciarono, gruppo per gruppo, a voce alta, la formola di Consacrazione, dopo la quale il suddato Rev.mo Padre e il signor Direttore Fratello Guido delle Scuole Cristiane, appuntarono sul petto dei bravi giovani, il fiammante distintivo sociale avente il motto « **A** via ne torseris » e il Crocifisso, distintivo proprio dei Soci Effettivi.

La funzione, tanto cara e sì ben riuscita ebbe fine col « *Noi vogliam Dio!* » cantato con forza e amore da tutta la massa degli alunni e dei giovani dell'Unione.

#### La solenne accademia.

Durante il periodo dell'inizio, con un lavoro accurato e intenso, si riuscì a preparare una bella accademia in onore dei parenti dei Soci, e questa accademia si fece proprio la sera del gran giorno della Consacrazione.

Alle ore 17 la sede dell'Unione era letteralmente gremita di persone: avevano i primi posti i RR. Padri Francescani, il signor Direttore dei Fratelli delle Scuole Cristiane, le Reverende Suore d'Ivrea ed il Vice-Console Spagnolo, sig. Ettore Rossoni. Fra il pubblico si notavano i membri della Presidenza, del Circolo Cattolico « Sant'Antonio », alcuni professori e numerosi amici della Scuola.

Si svolse un programma consono allo spirito religioso dell'Unione: i canti e le declamazioni s'intrecciarono magnificamente e meritavano il plauso universale.

#### Amore misericordioso di Gesù.

Era sorta fra il Consorzio irriguo di Candiolo e mio figlio una questione pel possesso di certe acque, delle quali quest'ultimo pretendeva il diritto.

Il Pretore, al quale s'era fatto ricorso, stabilì un convegno delle parti sul luogo. La questione si protrasse tanto, che io, che assisteva, mi sentii quasi venir meno (erano le 13,30).

In questo stato mi ricordai dell'amico, Fra Leopoldo, pregandolo così: « *Vedi in che stato mi trovo, fammi il piacere che si finisca presto* ». Pronunciate queste parole, ecco

Pretore, avvocati, testimoni e contendenti venire via.

Allora presi animo e dissi allo stesso fra Leopoldo: « *Poichè hai fatto trenta fa trent'uno, facci guadagnare la questione; tu vedi bene che non chiediamo che quello che ci spetta* ».

La questione ebbe termine con una dichiarazione che approvava la domanda di mio figlio, condannando il Consorzio alle spese.

È vero: rimane ancora una causa in tribunale; ma lo stesso avvocato avversario s'è rifiutato di proseguire la questione.

Candiolo, 21 Giugno 1924.

Ing. RODOLFO SELLA.

#### Premiazione.

Domenica 6 luglio ebbe luogo, nella Chiesa di Santa Pelagia, la Premiazione dell'Istituto Arti e Mestieri e delle Scuole Commerciali e Professionali Serali.

La solenne adunanza era presieduta dal Comm. Prof. Piero Gribaudo, Commissario aggiunto al Municipio di Torino, e dal Reverendo Fr. Candido delle Scuole Cristiane, Assistente del Superiore Generale dei Fratelli, ai quali facevano degna corona il Professor Bettazzi, l'On. Stella, il Comm. A. Gianì con la gentile sua Signora, il Fr. Agapito, Direttore della Scuola La Salle, la Famiglia Scala, il Conte Buffa di Perrero e Famiglia, il Conte Alberto Della Chiesa di Cervignasco, e altri numerosi Industriali e Benetattori della Scuola.

Il scelto programma dell'Accademia di circostanza, fu svolto con la nota abilità dai giovani declamatori e dai piccoli cantori sotto la guida dei loro Insegnanti. Applauditi specialmente i Cori e l'Ode in dialetto piemontese alla Consolata, detta con naturalezza e sentimento da un alunno dell'Istituto.

L'Ill.mo Comm. Gribaudo, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, disse le lodi dei Fratelli delle Scuole Cristiane, per lo zelo e la perizia con cui provvedono alla educazione dei giovani operai, esortando questi ultimi a corrispondere alla educazione loro impartita e a rendersi degni della grazia che Iddio loro comparte dando ad essi la possibilità di prepararsi alla vita sotto la guida di sì buoni educatori.

Dopo la premiazione i numerosi convenuti visitarono, con palese soddisfazione, le officine dell'Istituto, fermandosi a esaminare con compiacenza i disegni e i lavori degli alunni, guidati in questa visita dagli allievi stessi, ben lieti di spiegare ai parenti e ai gentili visitatori il funzionamento delle diverse macchine e le difficoltà incontrate nell'eseguire i loro minuscoli capo-lavori.



## La pagina dell'Istituto Arti e Mestieri

Torino — Via San Massimo, 21 bis

### Lusinghiere approvazioni.

Nel passato mese di aprile, una speciale Commissione della Camera di Commercio e Industria di Torino, visitava il nostro Istituto Arti e Mestieri. In seguito alla relazione dei due Commissari il Consiglio Camerale, nella sua seduta del 30 p. Maggio su proposta del suo Presidente, S. E. l'On. Teofilo Rossi, votava un sussidio di L. 2000 a favore del nostro Istituto, con una splendida motivazione.

L'esimio Industriale Cav. Alberto Assauto, pure dopo una visita fattaci con la sua Gentile Signora, ci rilasciava una magnifica dichiarazione, accompagnata da generosa offerta.

Nè meno lusinghiere sono per noi le approvazioni dei padri dei nostri alunni.

### La vita nell'Istituto.

Notiamo con viva soddisfazione le visite di cui fu onorato in questo trimestre il nostro Istituto.

La Camera di Commercio di Torino, accogliendo il nostro invito, mandava l'Illustrissimo Comm. Giuseppe Ratti e l'Avv. Cav. G. Colla a ispezionare il nostro Istituto. Risultato della loro visita e della loro sodi-

sfazione fu un buon sussidio concessoci dal Consiglio Camerale.

L'Ing. Falco visitò i nostri laboratori a nome della benemerita A. P. I. (Assoc. Piemont. Industriali).

L'Ing. Ugo Splendorelli, Direttore della Ferrovia Canavesana, si interessò particolarmente dei lavori eseguiti all'officina dai nostri alunni.

Anche il Sig. Cucco, della Ditta Cucco e Prandi; il Rag. Nino Isola, la gentil Signora Semele De Fernex, accompagnata dall'Ingegnere G. Venco; il Cav. F. Carello, ebbero parole di viva soddisfazione per l'opera che andiamo compiendo nella nostra Scuola Professionale.

**Esami trimestrali.** — Gli esami del 2° trimestre ebbero luogo verso la fine del mese di marzo. La massima serietà presiede agli esami dell'Istituto.

Domenica 13 aprile, nei locali dell'Istituto ebbe poi luogo la solenne proclamazione del Risultato degli Esami trimestrali.

**Gite-premio.** — Sono quelle che l'Istituto concede agli alunni, che più si distinsero per buona condotta, e per applicazione allo studio.

### I Benefattori dell'Istituto Arti e Mestieri

*Sono pubblicati i nomi dei Benefattori dell'Istituto Arti e Mestieri che hanno fatto oblazioni nel corso del presente anno scolastico nel N. 2 del Bollettino «Arti e Mestieri»; così le Macchine e materiali vari offerti all'Istituto.*

*Ci riserviamo, impediti ora dalla mancanza di spazio, di riportarli nel prossimo Numero del nostro Bollettino.*

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Direttore e gerente responsabile; Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1924 — Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli.